

Serata di gala al Festival del Film di Locarno

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **AlpTransit in Ticino**

Band (Jahr): - **(2005)**

Heft: **2**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-419043>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Serata di gala al Festival del Film di Locarno

La cerimonia di chiusura dell'edizione 2005 del Festival Internazionale del Film di Locarno è stata caratterizzata da un doppio addio: la direttrice del Festival, Irene Bignardi, e la sua vice, Teresa Cavina, dopo diversi anni al timone del Festival, hanno lasciato Locarno per lanciarsi in nuove sfide. Il presidente del Festival, Marco Solari, ha però voluto accomiarsi con un gesto simbolico.

La galleria alla ribalta

Dopo cinque, rispettivamente sette anni al timone del Festival Internazionale del Film di Locarno Irene Bignardi e Teresa Cavina hanno lasciato la Svizzera alla volta di Roma, dove nuove ed interessanti sfide professionali le attendono.

Per segnare in modo simbolico e duraturo la loro presenza su suolo svizzero e per offrire loro un pezzo di storia, il presidente del Festival, Marco Solari, ha chiesto ad AlpTransit di consegnare un cristallo di quarzo del San Gottardo.

Durante la serata di gala, a conclusione del Festival, il dirigente del settore sud, l'ingegner Denis Rossi, accompagnato da due collaboratori del consorzio TAT, ha consegnato alle signore un cristallo.

Come ha sottolineato Marco Solari nel suo discorso, la simbolicità del gesto

è duplice: da un lato si sottolinea la grandiosità dell'opera secolare che si sta costruendo sotto le Alpi, dall'altro la volontà di lasciare un segno tangibile e duraturo, seppur simbolico, di "un pezzo di Svizzera" alle signore in partenza per Roma. Entrambe, commosse dal gesto, hanno assicurato che lo piazzeranno bene in vista sulle loro scrivanie romane.

Per dovere di informazione (non solo per rassicurare il geologo del Museo Cantonale di Storia Naturale!) AlpTransit ci tiene a sottolineare che il cristallo non proviene dal fronte di scavo, bensì è stato regolarmente acquistato presso un collezionista, che lo ha ritrovato nella zona del massiccio del San Gottardo. Un certificato ne dimostra rigorosamente la provenienza.

Come si è spiegato nell'articolo precedente, infatti, né AlpTransit né le imprese che costruiscono la galleria possono tenersi i cristalli ritrovati durante lo scavo. Vigè infatti l'obbligo di consegnare qualsiasi cristallo (sia esso prezioso o meno) alle autorità cantonali (nel caso del Ticino al geologo del Museo Cantonale di Storia Naturale), poiché tutto quanto viene ritrovato nel sottosuolo è di proprietà del Cantone.

Siamo spiacenti di dover deludere chi avesse pensato di rimpiazzare il glamour dei cristalli da cerimonia con dei cristalli di galleria AlpTransit. Ebbene: per le prossime serate di gala al Festival Internazionale del Film di Locarno le paillettes (e non ... i cristalli di montagna!) continueranno a fare furore.

Foto sotto e a sinistra: momenti della cerimonia di chiusura.

